

Campagna ha di-
no stato compri-
la maniera for-
sistemazione, di
si. Eravamo d
si si trattavano
all'ordine del
sente gli ulti-
no erano i più
rappresentanti
erano rinviare
e posti, quelli
istrato di dott.
sino stati irre-
simo preferito,
siete o rinvia-
senti, quelli ri-
satori e il ter-
a rottura: noi
una categoria,
agire secondo
« abbiamo di-
opera. Siamo
sviamo adol-
strastica ».
ferenza stato
ci sono sta-
sione ma si è
dott. Carraro,
si erano piut-
sistato, quin-
volta nella
Sciopero to-
dolare, perché
razione i cal-
data nel qua-
campo con-
ardo per cer-
il caso Sci-
Bulgaria e il
sciopero è

totale. Se non vi saranno pun-
ti d'accordo non si sarà nem-
meno intocato.

● Messaggio ai rapitori

letta liberazione dell'ostag-
gio.

Anche alla luce di questa
constatazione, sembra lecito
ritenere che i rapitori si fac-
ciano vivi senza ulteriori in-
dugio, con le loro richieste e,
quell che più importa alla
famiglia, con le garanzie in-
confutabili delle buone con-
dizioni fisiche dello studen-
te, in maniera da eliminare i
dubbi e gli interrogativi che
continuano a gravare sulla
dolorosa vicenda.

● Due fratelli Albanese

ferimenti di Giuseppe Facchi-
neri ed Antonio Galasso. Un
killer, quella notte, era entrato
nella cella dove dormiva Gius-
seppe Raso e gli aveva scarica-
to addosso l'intero caricatore
di una 7.65. I sette colpi di
pistola non avevano, però, sve-
gliato il compagno di cella del
Raso, Pasquale Zito, impli-
cato nel sequestro del possi-
dente Scibilia.

L'assassinio era uno dei 227
delitti delle carceri giudiziarie
di via S. Pietro. L'ordine di

eliminare Giuseppe Raso era
venuto da fuori. E gli investi-
gatori hanno collegato la spe-
dizione punitiva del 13 aprile
scorso al delitto nel carcere.

Pesanti indizi cadevano sui
fratelli Rocco e Francesco Al-
banese, i quali, da tempo, era-
no alla macchia. Francesco era
stato denunciato per duplice
omicidio e duplice tentato omi-
cidio in concorso, mentre Roc-
co Albanese, implicato nell'
anonima sequestri che aveva
operato in Calabria si era al-
lontanato dal soggiorno coatto
nel comune di Pomezia dove
era stato inviato dopo la scar-
cerazione avvenuta per decor-
renza dei termini massimi di
custodia preventiva.

Uno dei due fratelli sarebbe
stato riconosciuto come uno
dei componenti del « comando
della morte » da una persona
che aveva assistito all'assalto
armato alla casa dei Facchi-
neri.

Gli altri (i due cugini Girola-
mo Raso e Francesco Gullace)
sarebbero stati identificati nel
corso delle indagini sul furto
del furgone adoperato nella
spedizione e risultato rubato a
Catanzaro e da parecchi indizi
che hanno formato il mosaico
della complessa accusa nei lo-
ro confronti.

Improbabile, senza dubbio, è
stato il lavoro investigativo,
ma i risultati sono più che sod-
disfacenti.

Il magistrato, in base al rap-
porto di denuncia presentato
dai capitani Argenziano e Gia-

uario, ha spiccato mandati di
cattura contro i quattro pre-
sunti autori del crasso tragico
del 13 aprile scorso.

Resta adesso, da stabilire,
chi siano gli altri due ricerca-
ti. Indubbiamente non appar-
tengono al clan degli Albanese-
Raso.

Sono forse altri latitanti che
hanno dato il loro appoggio a-
gli Albanese - Raso nella loro
tragica sfida con i Facchinieri.

Uno dei due ha partecipato
materialmente alla spedizione
punitiva mentre il secondo for-
se ha atteso i cinque esecuto-
ris, a bordo di un automezzo
per portarli fuori dalla zona
scaldas.

● Il pc si impadronisce

raggiare i tentativi contro-
rivoluzionari... e combattere pos-
sibili divergenze come nei pre-
cedenti contro-colpis.

Questo documento è stato re-
so noto poco prima della riu-
nione del movimento delle forze
armate (Mfa) per discutere i
problemi politici ed economici
nel momento in cui si fanno
insistenti le voci di una pro-
fonda divisione in seno alle
forze armate stesse sugli obiet-
tivi e le ideologie. Fonti soliti-
mente informate dicono che
gli ambienti radicali dell'eser-
cito vorrebbero epurare gli ele-
menti moderati dalle posizioni
di una certa autorità e che

il primo obiettivo da colpire
sarebbe il presidente, generale
Francesco Costa Gomes.

Secondo una versione che cir-
cola a Lisbona, obiettivo di an-
nullare i risultati delle elezio-
ni del 29 aprile, interpretati
come il desiderio della stra-
grande maggioranza dell'ele-
torato di ritornare al più pre-
sto alla regola civile. Egitti-
camente, la maggioranza del
paese pare desiderosa di giun-
gere ad una democrazia di ti-
po europeo occidentale, mentre
gli elementi militari marxisti
vorrebbero portare la società
portoghese verso un socialismo
ortodosso. Una fonte ha detto
che « le due parti stanno con-
tando le proprie forze ».

Gianni Bulgari fu rapito dai « Nap »

ROMA, 19 - (g.p.) - Furo-
no i « Nuclei armati proletari-
a rapire Gianni Bulgari. Il
messaggio sul nastro con il
quale il gioielliere romano as-
sicurava i suoi familiari di
essere vivo e in buone condi-
zioni di salute fu infatti regi-
strato con lo stesso magnetof-
one usato dai « Naps » per in-
cidere le parole del magistra-
to Giuseppe Di Gennaro, se-
questrato quindici giorni or-
sono e liberato dopo cinque
di detenzione in una spigio-

se del popolo.

Lo ha stabilito una perizia i
cui risultati sono stati consen-
gnati oggi al sostituto proce-
ratore della Repubblica Marco
Cannata, il magistrato che si
occupava delle indagini sul se-
questro di Gianni Bulgari. A
questo risulta, il perito ha de-
terminato in modo molto pre-
ciso le conclusioni alle quali è
giunto. Sia la scartaventa con
la voce del gioielliere che
quella sulle quali è registrata
la voce di Di Gennaro duran-
te la prigionia, presentano
una serie di caratteristiche
rivelatesi assolutamente iden-
tiche ad un miscelatore esam-
comparativo.

La clamorosa svolta dell'
inchiesta - che d'altra par-
te giunge a conferma di una
serie di sospetti avanzati da
gli inquirenti subito dopo il
rilascio del magistrato seque-
strato - provocherà domani
o dopo un nuovo esertice
per stabilire in via definitiva
a chi spetti proseguire l'in-
chiesta che scaturirà dall'ine-
vitabile unificazione del pro-
cedimento per il sequestro di
Bulgari (condotto dal dottor
Cannata), per la rivista a
Viterbo (condotta dal dottor
Labate), per il rapimento di
Di Gennaro (condotta dal dot-
tor Dell'Anno) e per l'arres-
ta romana dei « Naps » (con-
dotta dal dottor Santacroce).

Secondo le previsioni, è
probabile che tocchi proprio a
quest'ultimo il compito di
proseguire gli accertamenti